

no 1855 tutto il rimanente de' codici *Canonici* segui il destino ch'ebbe la prima inestimabile porzione nel 1817, cioè fu venduto e passò in Inghilterra, ov'era già l'anno scorso 1855 andata anche la pregevole collezione delle storie italiane de' fratelli Coleti. Così per mancanza, non dirò di danaro, ma di premura per le cose patrie, le più belle raccolte di codici e di libri e di monumenti Veneziani vanno in mano de' forastieri, i quali comprano non già per farne serio studio sopra, ma per vanto o di possedere anche in ciò le spoglie di una famosa repubblica, o di scriverne a rovescio di ciò che dicono gli stessi codici che comprano, e con quella mala fede e falsità che già è notoria.

Fra i varii figliuoli che abbiám detto avere avuto PIETRO CIERA presunto cardinale è un Bernardo di cui leggiamo nel Sanuto (XIX. 44.) che adì 19 settembre 1514 fu posto per i consieri e cai di 40 salvo condotto in la persona per uno anno a bernardo Ciera q. el rdo d. piero, e fu preso; ed è PAOLO CIERA (nominato nell'epigrafe) che sposò Isabella Amadi. Da questo maritaggio venne un Pietro Ciera che accompagnossi con Faustina Santi e procreò PAOLO segretario della repubblica, il quale nel 1598 pose il presente elogio.

Questo PAOLO fu deputato al carico delle ceremonie nell'arrivo de' principi, e degli illustri personaggi in Venezia. Egli compilò un volume nel quale tratta in genere l'argomento dei ceremoniali della Repubblica, cioè delle funzioni sacre e delle profane. Tanto in questo volume del Ciera (ch'è in pergamena in fol. e comincia dal 1501, e finisce del 1599, e stassi nell'Archivio Generale) quanto in altri di simile argomento da altri autori compilati, e che nello stesso Archivio si conservano, trovansi presso che infinite notizie che dilucidano i costumi e le leggi Veneziane degli antichi tempi. Trattasi de' metodi usati ne' funerali de' dogi, de' patriarchi, de' cardinali; trattasi delle pompe nuziali della famiglia del doge, delle processioni per voto, delle chiese fabbricate per voto, de' pubblici banchetti, dell'arrivo e trattamento dei principi stranieri ec. ec. Di questi codici avverrà ch'io ragioni più particolarmente nelle Inscrizioni della Basilica Marciana e in quelle del palagio Ducale.

PAOLO con testamento 1592. 22 ottobre notajo Giulio Ziliolo, pubblicato nel 20 gmbre 1609 volle esser sepolto in questa chiesa di S. Sebastiano in una cassa sino a tanto che dai

Padri nell'*inclaustro* gli sia concesso un loco conveniente per seppellir il suo corpo come tutti i suoi che mancarono in quel secolo; lasciò venti ducati annui per una mansionaria.

Altri di questa casa CIERA furono distinti.

1. *Jacopo Ciera* vescovo di Corone, di cui dirò nelle Inscrizioni de' ss. Giovanni e Paolo.
2. *Paolo Ciera*, diverso dalli precedenti. Questi nacque in Venezia intorno al 1575. Vesti l'abito dell'ordine eremitano di s. Agostino, e con molta sua lode di sapere e d'ingegno fu lettore pubblico di Teologia nella Sapienza di Roma. Per la morte di Eusebio Caimo vescovo di Cittanova (*Aemoniensis*) era stato eletto suo sostituto il Ciera; ma il principe non gli diede il possesso, e fu in suo luogo creato *Iacopo Filippo Tommasini* nel 22 giugno 1641, come dalle Memorie mss. di monsignor Gaspare Negri. Urbano VIII però lo elesse a vescovo Vestano nel 1642 a' 13 di gennajo. Passato al vescovato di Gubbio nel 1644 Alessandro Sperelli ch'era suffraganeo delle chiese di Ostia e di Velletri, fu dichiarato il nostro Ciera suffraganeo di queste due chiese, conservando il titolo di vescovo Vestano. E avendole governate con fama d'integrità e dottrina fino al 1647, morì in Velletri, in detto anno il giorno 21 marzo dell'età sua circa 72, come dal seguente epitaffio postogli in s. Maria dell'Orto del suo Ordine, dove s'era eletto vivendo il sepolcro.

PAVLVS . CIERA . VENETVS . ORDINIS . EREMITARVM . S. AVGVSTINI . EPISCOPVS . VESTANVS . AC . SVFFRAGANEVS . ECCLESIAE . OSTIENSIS . ET . VELITERNENSIS . HVC . LOCVM . POST . MORTEM . ET . AD . SERVANDVM . DIE . IVDICII . SIBI . IN . TUMVLVM . VIVENS . ELEGIT . OBIIT . ANNO . DOMINI . M . D . C . XLVII . AETATIS . VERO . SPAE . LXXI . Il Theuli reca lo stesso epitaffio con qualche differenza, dicendo *hunc . locum . ad . contegend . corpus . suum . post . mortem . et . ad . diem . iudicii . servandum . sibi . in . tumulum . vivens . elegit*, e lascia in bianco le epoche, perchè quando il Theuli scriveva non era ancora morto il Ciera.